Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana

Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI

Band: 46 (1974)

Heft: 5

Artikel: Gli esercizi di combattimento e la loro composizione

Autor: Vecchi, Roberto

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-246288

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 20.11.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

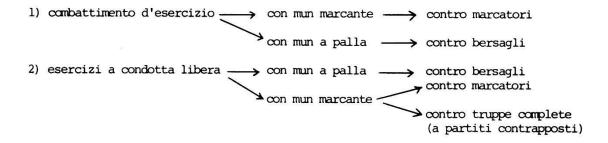
Gli esercizi di combattimento e la loro composizione

Magg Roberto VECCHI Cdt Bat fuc mont 94

"Le pagine che seguono sintetizzano i punti necessari per la preparazione di esercizi di cbt con mun di guerra. Esse sono valide tanto per esercizi a condotta libera quanto per altri a condotta pianificata. Si tratta di un riassunto di note della scuola di tiro, di esperienze come cdt di unità e Bat, e infine di qualche appunto tolto dallo Schweizer Soldat di anni fa.

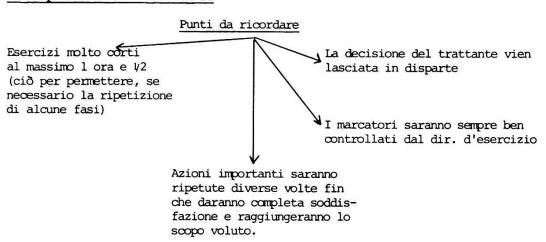
Personalmente, adottando gli insegnamenti contenuti in queste pagine, ho sempre fatto ottime esperientze che posso raccomandare ai quadri interessati. Sarei molto felice se qualcuno mi aiutasse a compilare, con ulteriori documenti questo opuscolo che dovrebbe essere in possesso, a mo di guida, dei capisezione e cdti delle nostre truppe essendo l'unico sunto esistente in lingua italiana. (NdA)

Per esercizi di combattimento dobbiamo differenziare tra:



Dedicandoci allo studio di queste possibilità di esercizio prenderemo nella Cp. gli esercizi annotati alla posizione 1, e che sono eseguibili fino allo scaglione unità.

La composizione di un esercizio

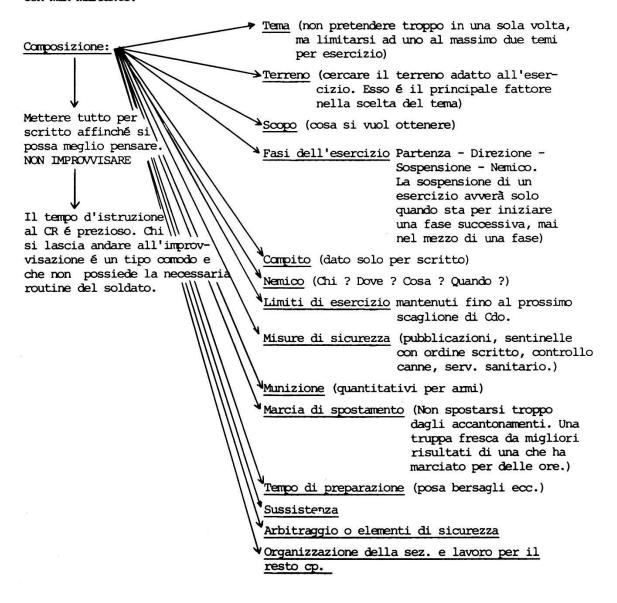


Gli esercizi di combattimento offrono, nel campo della scuola alla condotta, diversi svantaggi che possono essere eliminati con:

- 1) Discussione dell'esercizio con i quadri sotto forma di esercizio tattico.
- 2) Sullo stesso terreno dove si svolgerà l'esercizio dare al capo dei compiti che gli facciano comprendere la giusta condotta; oppure svolgere tatticamente il tema su un terreno corrispondente a quello dell'esercizio indi praticamente sul terreno scelto per l'esercizio.

II. Elementi per la composizione dell'esercizio

Questi elementi valgono tanto per gli esercizi con mun a palla come pure per quelli con mun marcante.



Oltre ai punti citati, che sono di primaria importanza per l'istruzione e per la buona riuscita di un esercizio, valgano pure le seguenti osservazioni:

- a) Cercare solo esercizi che ravvicinano alla realtà. <u>Non supporre niente.</u> Non cercare obiettivi naturali.
- b) Se vogliamo dare una brutta qualifica all'esercizio che abbiamo preparato dobbiamo iniziare con le famose frasi:
 - "In guerra non farei così...."
 - "Per ragioni d'esercizio faccio così invece di così...."
 ecc. ecc.

Questi frasi suonano male alle orecchie ed oltre ad essere dannose all'esercizio sono pericolose per l'istruzione.

- c) La preparazione di un esercizio é dura e impegnativa. Diverse ore saranno spese a beneficio dell'esercizio che si ha in testa e diverse camicie saranno bagnate di sudore. Non é possibile riconoscere il terreno, dove si vuol esercitare, stando sulla jeep o dalla macchina dell'amico. E assolutamente necessario marciare loro stessi nel fango per rendersi conto se il terreno é quello buono o se si deve riconoscere altrove.
- d) I giorni a disposizione per le ricognizioni per il CR non sono sempre sufficenti a completare le ricognizioni delle piazze di tiro. Non basta, ripeto, recarsi sul posto e "fotografare mentalmente il terreno". E dovere di ogni cdt sacrificare qualche giornata delle sue vacanze o congedi per preparare questi esercizi.

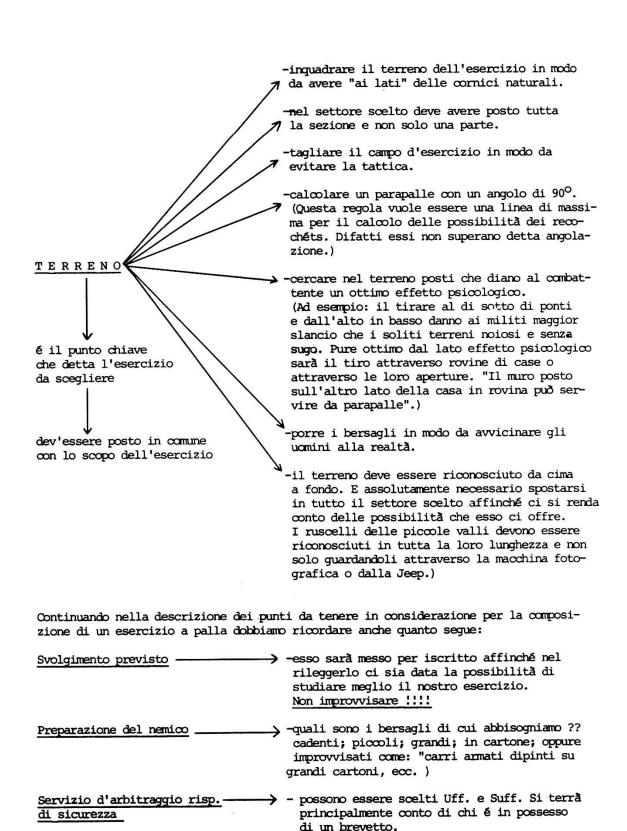
III. TIRI CON MUN DI GUERRA

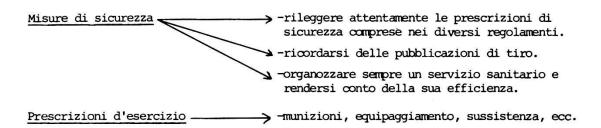
Uno dei principali comandamenti degli esercizi con mun a palla é il seguente:

OGNI UOMO DEVE TIRARE (non devono perciò esistere solo uomini che funzionino da comparse. Il sdt. armato deve tirare)

Oltre al comandamento sopra citato i punti che seguono saranno quelli che formeranno l'ossatura di un buon esercizio di combattimento con mun a palla:

- 1) Scopo dell'esercizio (che cosa si vuole raggiungere ??)
- 2) <u>Situazione generale</u> (questa deve essere data nei limiti tattici possibili. Dobbiamo però ricordarci che gli esercizi che vogliamo preparare servono alla scuola della tecnica combattiva e non alla soluzione di problemi tattici.)
- 3) Terreno (vedi foglio 4)





IV. ARBITRI ED ORGANI DI SICUREZZA

Esercizi con mun marcante

Uff., Suff., e se necessario anche Sdt.

Osservano in special modo la data dell'ordine da parte del capo.

Badano alle misure di sicurezza per il tiro con munizione marcante.

Influiscono, se necessario, nel modo voluto dal direttore d'esercizio.

Esercizi con mun a palla

Uff. e Suff.

Tenere in considerazione il brevetto di cdt. ravv.

Controllano il tiro delle armi di sostegno e accompagnano per sicurezza le truppe più avanzate.

Tengono conto delle misure di sicurezza.

Hanno la competenza, se necessario, d'interrompere l'esercizio. Saranno perciò dotati di mezzi di segnalazione composti possibilmente da razzi.

V. LO SVOLGIMENTO DELL'ESERCIZIO L'orientamento deve essere dato a tutta la sezione Orientamento che prende parte all'esercizio nel modo più semplice e chiaro possibile. E meglio adottare uno stile telegrafico ma conciso che spendere inutili parole, buone solo per la sintassi. L'orientamento dev'essere fatto nel terreno e mai con la carta. Vedendo il terreno tutti gli uomini hanno davanti lo schermo panoramico, la carta é solo la macchina di proiezione nelle mani del dir. d'esercizio. Essa sarà dettata, e ripetuta dal cdt della truppa esercitante Missione al momento in cui la stessa avrà occupato le posizioni di partenza. Modo di proseguire con l'esercizio Allenare, o per meglio dire far esercitare ai gruppi nel settore su cui dovranno più tardi combattere. Detto allenamento può essere condotto dai rispettivi organi di sicurezza attribuiti a discutere, coi quadri, l'eserquel settore. cizio su un terreno analogo a quello scelto, risolvendo i problemi tattici. Prima di passare al tiro con mun a palla allenare la truppa con tutto il suo effettivo. Detto allenamento costituirà il cosidetto esercitare a secco. con tutti i quadri svolgere l'esercizio sul terreno, in modo da far loro comprendere cosa si vuole ottenere. E una regola dura, ma che si impone e che può avvenire durante il servizio interno. essa sarà data Interruzione dell'esercizio possibilmente con razzi luminosi, e solo quando una fase é stata ultimata.

dopo il segnale di interruzione d'esercizio ogni uomo scaricherà la propria arma sul posto, raccoglie i bossoli e si reca al punto di riunione del gruppo.

Punti da ricordare per la

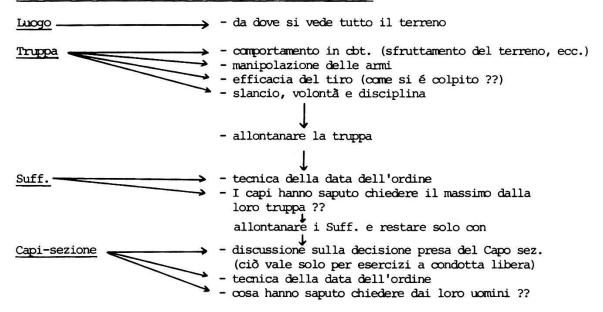
fine esercizio

A gruppi completi si raggiunge il posto di riunione della sezione e dopo una breve recazione fisica, formare il parco e senza casco e armi raggiungere il posto per la critica.

VI. LA CRITICA DELL'ESERCIZIO

Per criticare un esercizio si sceglierà solo l'importante mentre si lascerà in disparte "..... quello che vorrei ancora dire".

Per la critica ricordarsi dello specchietto seguente:



- Per tutti questi punti si baderà di ricordare sempre prima ciò che é positivo e poi ciò che é risultato negativo.
- Anche se l'esercizio é veramente fallito su tutta la linea non eliminare completamente gli uomini.
- Generalmente la maggior parte della gente ha una critica aspra e povera di "larghe vedute". E quasi tradizione che chi critica un esercizio vada a cercare il cosidetto "pel nell'uovo", perché, se così non facesse, gli sembre-rebbe di essere stato poco attento.

 Ricordarsi perciò di essere il più possibile oggettivi nella critica e di trovare sempre qualche cosa di positivo. Non esistono esercizi in cui non ci sia niente di positivo.
- Non aggiungere continuamente dei ma e dei se alle parole positive. Chi critica con le famose frasi "Si, era molto buono però" dimostra alla truppa di voler solamente cercare l'asprezza.

VII. LA RICOGNIZIONE DELLE PIAZZE DI TIRO

Esercizi con mun a palla

- Domandare al Servizio per la fanteria del DMF, Berna 3, le apposite carte sulle piazze di tiro trovantesi nel settore che interessa. (Tf. Nr. 031/61 41 82 oppure 031/61 36 89) → Dove trovo una piazza di tiro ? - alla confluenza di 2 fiumi o ruscelli - lungo le curve di strade alpine - in letti di fiumi incassati - in piccole valli laterali con "non eccessiva pendenza" e aventi una larghezza variante tra i 100 e i 150 metri. sulle alpi - in cave abbandonate Come dev'essere il terreno? - essendo il terreno uno dei punti principali nella scelta del tema dell'esercizio, il più delle volte dovremo adattare il tema al terreno offertoci per il CR. Anche se può costarci fatica il cambiare la nostra idea iniziale, é meglio adattare al terreno che improvvisare o supporre. il terreno aperto sarà cercato solamente se avremo a disposizione molte armi per il fuoco di sostegno, mentre quello accidentato ci servirà per il contrario. cercare un terreno che abbia delle cornici naturali per inquadrare la sezione esercitante. Che cosa dobbiamo tener conto → - Alpi - durante il periodo di caccia: i nella scelta del terreno Cacciatori d'esercizio ?? - d'estate: il bestiame pascolante - Strade di montagne - attenzione alle corse postali !! (Studiare l'orario.) Letti dei fiumi - attenzione ai pescatori e d'estate ai bagnanti. In regioni di confine - ricordarsi dei confini e delle guardie Come si procede nella ricerca

di una piazza di tiro ??

- Segnare sulla carta tutti i luoghi possibili

domandare la carta sulle piazze di tiro ev. trovantesi nel luogo al serv.d.fant.

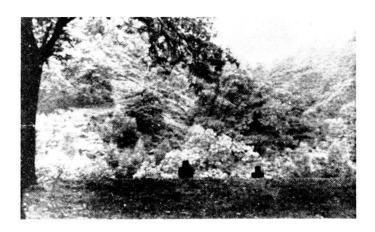
riconoscere sistematicamente "percorrendone in tutti i sensi", le piazze segnate sulla

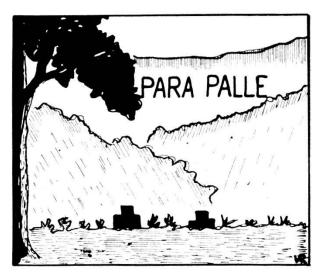
conoscere tutti i particolari del terreno d'esercizio sœlto.

VIII. LA RICERCA DEL PARAPALLE

In troppi esercizi capita di vedere come il direttore d'esercizio abbia avuto poca idea nella scelta del parapalle, e nella conseguente posa dei bersagli posti in luoghi del tutto innaturali e non rendenti l'idea voluta. Il vero parapalle non é la piccola collinetta, su cui viene posata la maggior parte dei bersagli a disposizione, ma é invece il grande pendio del monte che si trova a qualche chilometro di distanza dal punto di partenza dell'esercizio. E'la montagna sita ad una certa distanza dalla posizione delle armi che ritiene le pallottole e non certamente l'insignificante dosso a metà percorso che, d'altronde, riesce a trattenere solo 43 dei colpi esplosi. Questa collina sarà perciò un obiettivo di sezione sui cui saranno posati i bersagli in modo uguale a quello in cui mi metterei io in posizione.

Sarà perciò opportuno, negli avvisi di, tiro, ricordare il pendio della montagna di fronte alla posizione delle armi.





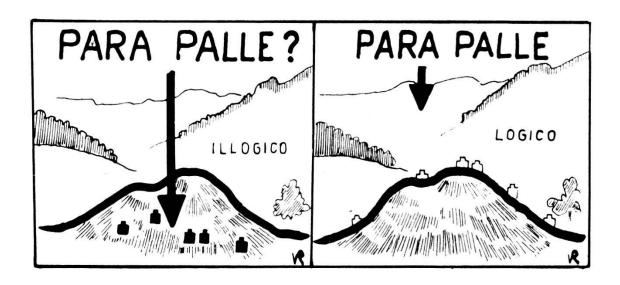






La piccola cresta serve solo da obiettivo intermedio mentre il parapalle sarà costituito dalla cresta all'orizzonte della foto e che si trova a 1,5 Km. di distanza dalla collinetta su cui sono posati i bersagli.





IX. LA POSA DEI BERSAGLI

Sovente capita di vedere dei bersagli posti in modo del tutto innaturale e che invece di rappresentare un nemico combattente ci presenta il quadro del nemico che passeggia, o che da all'uomo che lo combatte, l'idea di voler cercare il suicidio. Sono solo bersagli in legno e carta, ma devono dare ai nostri militi l'idea di essere degli uomini in posizione e perciò piazzati in posti dove anche noi andremmo in posizione.

I punti che seguono vogliono essere delle linee di massima che possono aiutare nella posa dei bersagli per un esercizio a palla.

1) Bersagli in cartone

Rappresentano quel nemico che non verrebbe colpito dalle armi a traiettoria tesa. Si presta perciò quale obiettivo per le gran. a mano o per i lancia-mine.

2) Bersagli cadenti

Rappresentano quel nemico che verrebbe colpito dalle armi a traiettoria tesa quali il fuc. d'assalto e mitr.
Per i motivi che seguono questi bersagli

non saranno impiegati come obiettivi per le granate a mano:

- a) <u>per sicurezza:</u> esigono, come obiettivi, altre posizioni.
- b) <u>risparmio e cura del materiale:</u> questi bersagli sono molto più costosi dei bersagli in cartone. Rapporto di costo 1:3.

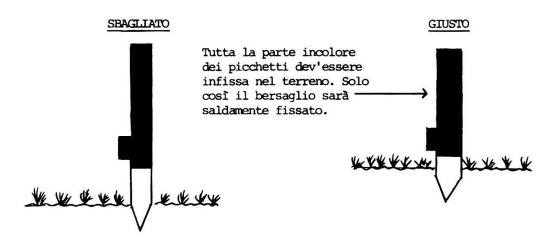
3) <u>Bersagli colorati</u>

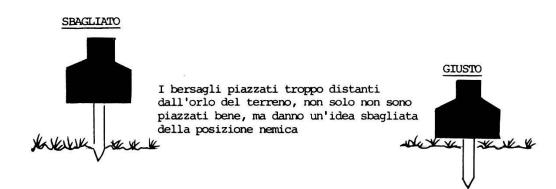
essi rappresentano le diverse fasi del combattimento. Si potranno usare tutti i colori vivaci ad eccezzione del colore rosso che resta riservato alla sicurezza dei marcatori. Difatti il rosso significa sospensione del tiro essendo un marcatore nel campo dei bersagli.

Genere di bersagli:	Rappresentano: Nemico in movimento (Avanzante o ritirantesi)	Nemico al co
		operto Nen
G	Nemico a terra con le armi in posizione di tiro.	Nemico allo scoperto
H K	Osservatori nemici	erto !!

Tutti gli uomini dovranno essere esattamente al corrente di queste regole ed in special modo dello specchietto sopra esposto. Solo cosi riusciremo a far comprendere ai militi ciò che il direttore d'esercizio vuol rappresentare con i bersagli posati. Il Sdt. che si esercita al combattimento, deve comprendere contro che specie di nemico combatte. Non è sufficiente dirgli che si sta battendo contro rosso o contro azzurro; egli deve sapre se si tratta di nemico in posizione; di osservatori nemici o di avversari in movimento.

Capita sovente di vedere uomini che si comportano in modo come non lo dovrebbero, e ciò solo perché i bersagli sono stati posati male. La posa dei bersagli deve perciò essere curata in modo tale e quale come si vuole il tiro al f. ass. e cioè in maniera precisa.





Di regola il nemico viene rappresentato da gruppi di bersagli posti nel modo seguente:

Armi automatiche leggere: 1 bers. H ed 1 bers. G

Armi automatiche pesanti: 2 Bers. H ed 1 bers. G

Carro armato da cbt.: 2 bers. F e 2 bers. F

Veicolo da trsp. blindato 4 bers. F

Perciò in generale useremot

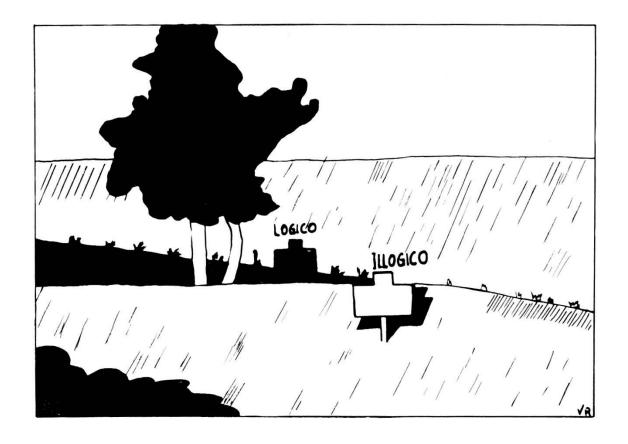
per l'attacco per la difesa e la ritirata

in maggioranza piccoli bers. più qualche bersaglio grande per rappresentare i carri. I bersagli grandi saranno impiegati per rappresentare il contrattacco nemico. in maggioranza bersagli grandi più alcuni piccoli per rappresentare le armi di sostegno nemiche. Alcuni grandi bersagli marcheranno i carri armati.

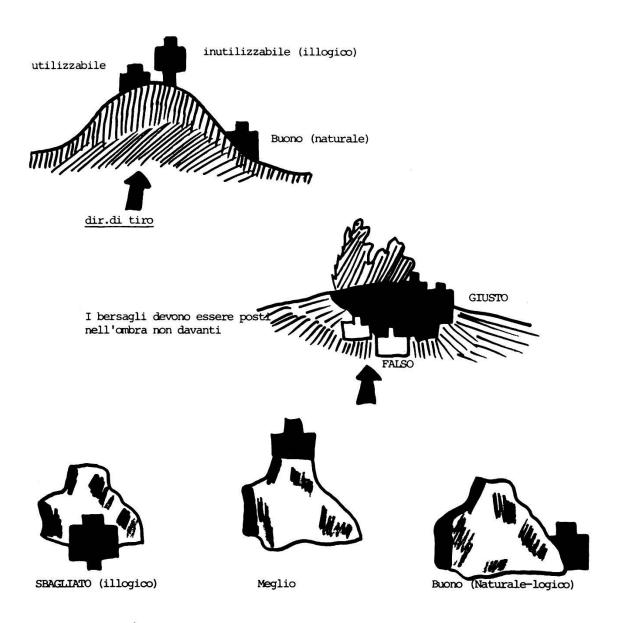
RICORDATI CHE DI BERSAGLI NON NE PIAZZI MAI ABBASTANZA. QUINDI NON LESINARE NELLE ORDINAZIONI DI BERSAGLI !!



I bersagli devono essere posti in modo del tutto naturale. Come la foto esattamente lo indica il bersaglio sulla strada non é posto naturalmente. Quindi sfruttare il terreno anche per la posa bersagli.



ESEMPI PRATICI PER LA POSA DEI BERSAGLI



X. ANNESSI ALLA PREPARAZIONE DI ESERCIZI

Questi annessi, quali esempi per la preparazione di un esercizio, non vogliono essere assolutamente un esempio obbligatorio e da adottare. Essi vogliono essere semplicemente un progetto. E'chiaro che altri possono trovare formulari migliori e sarei anch'io grato a chi volesse indicarmi quali migliorie si possano introdurre in detto campo.

I piani che si devono dunque preparare saranno:

- 1) L'ordine vero e proprio con tutti i dati come indicato più avanti e più precisamente come a annesso A
- 2) l piano delle fasi come ad annesso B
- 3) 1 schizzo per il distaccamento posa bersagli come ad annesso C
- 4) 1 ordine per le sentinelle come ad annesso D
- 5) l schizzo con indicati i bersagli e le diverse posizioni delle armi come ad annesso E

annesso A

Cp.fuc.mont. II/94

PC, 11.6.1959

ORDINE PER L'ESERCIZIO DI CBT. a PALLA DEL 13.6.1959

Truppa e orari Sez. Luzzani dalle 0700 alle 1000

Sez. Pronini dalle 1000 alle 1300 Sez. Fontana dalle 1400 alle 1700

Tema Il Cbt. d'incontro

Terreno Carta 1:50000 - Foglio Leventina: "ALPE DI GIOF"

limite destro il bosco sulla coord. 186000

limite sinistro la valle di Gordoi

Parapalle il monte Ruscone

Scopo Capisezione: la tecnica della condotta in un cbt. d'incontro

Capi-gruppo: la data dell'ordine e la direzione del fuoco

Fuc. e a carro: manipolazione e tiro alle armi -

sfruttamento del terreno

Fasi come a schizzo annesso e programma

Partenza dalla grande cascina all'alpe di Giof.

Direzione il monte Ruscone

Sospensione all'inizio della V. fase mediante razzo rosso.

Critica a destra del ponte sulla riva destra della valle che attra-

versa l'alpe.

<u>Compito</u> Durante lo spostamento della Cp. verso la bocchetta del

monte Ruscone la sezione é avanguardia della Cp. con il compito di raggiungere il passo, occuparlo e assicurare l'avanzata del resto della Cp. Qualsiasi azione nemica deve essere stroncata sul nascere. Avvisare ogni mezz'ora

il Cdo. di Cp. mediante radio.

Nemico rappresentato da bersagli in legno cadenti ed in cartone

fissi per le gran. a mano. Tavole in carta disegnata rappresentano i carri armati nemici. Situazione dei bersagli

come a schizzo annesso.

Misure di sic. Avviso di tiro affissi.

Il capo-sezione mitr. controlla le canne delle Mitr. secondo il regolamento per le stesse. Per la prova sono a disposizione

per canna Mitr. 50 cart.

Il tiro deve essere eseguito come a regolamento e farmi rapporto entro le 1900 del giorno prima dell'esercizio. Per le altre armi controllo del funzionamento come a rego-

lamenti.

Serv.sanitario Medico di Bat.I. Baggi con ambulanza + Sdt. sanitario

Frasconi al punto d'inizio dell'esercizio e cioè alla

cascina dell'alpe di Giof.

Tf. ospedale 094/ 45 82 63 (Tf.nella cascina dell'alpe)

Munizione per gruppo fuc.: 350 x ML; 200 x PM; 18 x mc;

6 gran. HG 43

per tubo lr.: 4 razzi con carica propulsiva Bl.G.-Rak.

Spostamento 15' di marcia dagli accantonamenti alla cascina di Giof.

Tempo di prep.

posa bersagli da parte della sez. Luzzani durante la

discussione dell'esercizio coi Capi-Gr.

lh e 30' esercizio a sec∞

lh a palla

le altre sezioni raddrizzano i bersagli durante la dis-

cussione coi Suff.

Sussistenza

Per la sez. Luzzani e Pronini a colazione consumata Per la sez. Fontana pranzo consumato.

Elementi di sicurezza

a) presso i gruppi 1: Cpl. Giunta presso i gruppi 2: Ten. Gaggioni presso i gruppi 3: Sgtm.Franchini presso a carro : Cpl. Algisi

ognuno con una bandiera rosso bianca controllano la

sicurezza dei tiri.

b) Sentinelle

Fuc. Rossi alla bocchetta del Mte. Ruscone Fuc. Bianchi all'alpe di Ronchit Fuc. Bertoli alla cappelletta di Cassin ognuno con l'ordine scritto, una bandiera rosso-bianca ed un SE-112. Collegamento con Rosso che si trova alla cascina dell'alpe e che é l'autista Scossa.

Organizzazione delle s.

3 gruppi con ognuno 6 elementi + Gr.Cdo. per acarro: 1 Tubo compl. + 1 capo-nucleo

ogni uomo é compl. equipaggiato compresa la maschera,

l'oggetto da pion, sacco tuta

Le sezioni vengono annunciate senza armi e con bonetto

alla cascina dell'alpe. Armi scariche.

Le sezioni che non sono all'esercizio proseguono nell'istruzione alle armi e al cbt. individuale e di gruppo con peso maggiore al mascheramento, nella regione degli accantonamenti e della cappella di Giof.

Il resto come ad O.d.g.

Tenuta

per cbt. come a ordine generale CR

Il Cdt. di Cp.

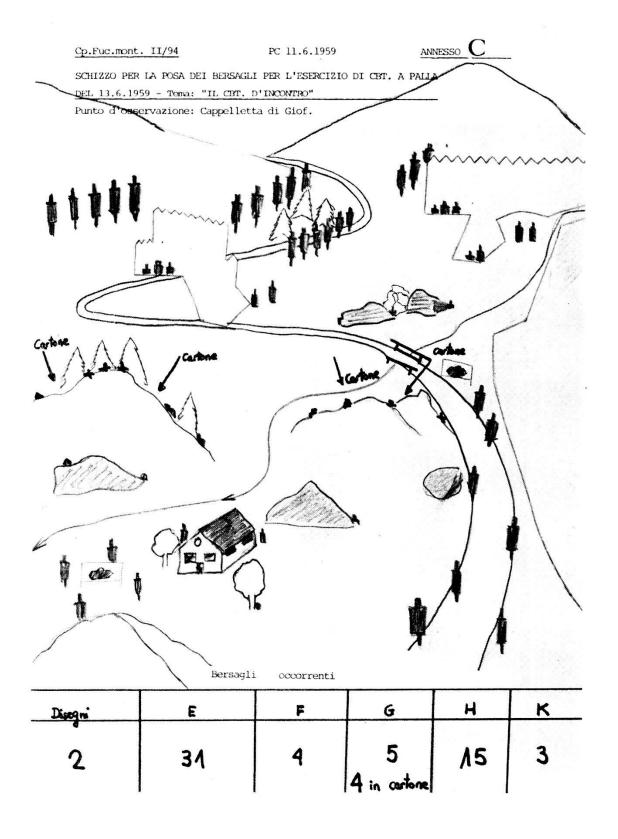
Va p.o. ai sigg. Capi-sezione

Sgtm. e For. Suff. mat. e mun. organi di sicurezza Suff. e capi-gruppo sentinelle

Va p.c. al Cdo. Bat. fuc. mont. 94 in 3 esemplari albo di Cp. Atti Cp.

Comune di Bristol

ANNESSO B		Fine ore 1000 1300 1700	ACARRO SIC: CPL.Algisi	on 11 gruppo 2	Raggiungono il gruppo 2 alla cascina ed eliminano con due razzi il carro vicino al ponte.	raggiunge il gruppo 3	Si spostamo nella regione del carro distrutto e tiramo sul carro dietro i grandi sassi e cespugli. (2 razzi)	Fine esercizio - ramzo rosso	11 cdt. di Op.
PC 11.6.1959	3.6.1959 - IL CBT.D'INCONTRO	Alpe Giof <u>Inizio</u> ore 0700 Monte Ruscone 1000 1400	GRUPPI 3 SIC:Sgtm.Franchini	dietro il gruppo 2	a Si sposta verso la destra e seg. l'orlo di boso raggiunge il dosso di fronte al ponte, sotto protezione di fuoco dei due gr. Elimina il nemico e occupa la pos.pronto a far fuoco di sost. in avanti a favore del gr.2 Lancio di 2 HG.	Da fuoco di sostegno in favore del gr. 1 tirando sugli obiettivi direttamente davanti e ad orlo di bosco.	Continua il fucco di sostegno sugli stessi obiettivi.	Fine esercizio - razzo rosso	[]
	ESERCIZIO DI CET. A PALLA DEL 13.6.1959	Effettivo: per sez. 27 <u>Luogo:</u> Alpe Giof <u>Dir.:</u> Monte Rus	GRUPPI 2 SIC : Ten. Gaggioni	dietro il gruppo l con gli acarro	Il gruppo si sposta sulla sinistra Si sposta verso la destra e e prepara un fuoco di sost.verso seg. l'orlo di bosco raggiunge la destra in favore del gr.3 e protezione di fuoco del due grapione del dosso rosso e della pos.pronto a far fuoco di sosi in avanti a favore del gr.2 Lancio di 2 HG.	Da fucco di sostegno all'attacco del gr.1 in direzione i 3 pini sparsi sulla strada.	Al fucco di sostegno del gr.l si sposta in avanti verso la strada e si prepara all'attacco.	Fine esercizio – razzo rosso	-gruppo curezza
Op.fuc.mont. II/94	(vare solo per condotta pianificata)	Truppa Sez. Luzzani <u>Effet</u> Sez. Pronini Sez. Fontana	GRUPPI 1 8IC:Cpl.Giunta	Partendo dalla cascina all'alpe di Giof incamminarsi in direz. della Bocchetta quale gruppo di punta	Giunto alla svolta della strada dopo la cascina presi sotto fuoco da nemico avanzante. In pos.e fuoco con tutte le armi.	Passando dietro al gr. 2 si sposteră fino a raggiungere la base d'assalto prima del dosso coi 3 pini. Al fucco di sostegno dei gr. 2 e 3 occuperă il dosso e prepareră un fucco in direz. la curva grande vicino alla cappella.	Occupare la posizione. Lancio di due HG al nemico davanti ancora in pos.e fuco di sost. verso la cappella in favore del gruppo 2 che andrà in pos.al di la del ponte verso i grandi sass	Fine esercizio - razzo rosso	Va a tutti i Capi-sezione e capi-gruppo agli elementi di sicurezza atti di Cp.
ଖ	8	됩	FASI	-	2	က	4	5	



annesso D

Cp.fuc.mont. II/94

PC, 11.6.1959

ORDINE ALLE SENTINELLE PER L'ESERCIZIO DI CBT. A PALLA DEL 13.6.1959 A GIOF

Siete sentinella di sicurezza alla bocchetta del Monte Ruscone. Vi piazzate dietro la cappelletta con fronte verso la valle opposta alla zona di tiro e mettete la bandiera rosso-bianca in mezzo al sentiero in vostra vicinanza. Impedite il passaggio a qualsiasi persona, civile o militare, che voglia attraversare la bocchetta. Badate a che il bestiame pascolante non s'avvicini all'orizzonte del monte e alla bocchetta. In caso di bisogno chiamate con l'app. radio che é sempre all'ascolto. Lo sbarramento inizia alle ore 0900 e viene tolto alle ore 1230, indi ripreso alle 1500 e sospeso definitivamente alle ore 1700. A quest'ora prendete contatto con rosso indi scendete agli accantonamenti con tutto il materiale sequendo il sentiero.

Il Cdt. di Cp.

Materiale: 1 SE-112

l bandiera rosso-bianca

Tenuta: Ex, bonetto, cinturone e baionetta,

sacco a pane con sussistenza

Va quale

ordine ai: fuc. Rossi, Bianchi, Bertoli e aut. Scossa

p.c. Atti di Cp.

Capi-sezione Sgtm. e For

Municipio di Bristol

